

ALLEGATO II

Alimentazione dell'Aquila di Bonelli durante la fase di *hacking*

Il progetto prevede il rilascio di 5 aquile/anno per cinque anni, attraverso la tecnica di *hacking*.

Durante la fase di *hacking* la dieta delle aquile deve essere la più varia possibile e includere le specie preda con cui la specie verrà in contatto dopo la sua liberazione. Pertanto, le specie che compongono l'offerta alimentare sono rappresentate da quaglie, colombacci, ratti, conigli, lepri, corvidi e altre specie eventualmente ottenute da centri di recupero (ad esempio gabbiani etc.).

Il fabbisogno alimentare durante l'*hacking* consiste in circa 200-250 gr al giorno per aquila. Il cibo in eccesso non può essere rimosso, pertanto è necessario non eccedere nelle dosi ed eventualmente sospendere la somministrazione un giorno alla settimana per garantire il consumo della carne già presente nella gabbia. In fase avanzata di *hacking* dovrà essere garantita la somministrazione di prede vive, principalmente quaglie, piccioni, corvidi che possono essere mantenuti in una voliera tal fine predisposta. La carne potrà essere conservata in freezer, ma occorre garantire anche la somministrazione di prede fresche, poiché la vitamina K si deteriora durante il congelamento. Nel caso di utilizzo di carne congelata, è prassi garantire il suo completo scongelamento prima della somministrazione. L'alimentazione delle aquile deve avvenire tutti i giorni alla stessa ora e la disponibilità di prede deve garantire tale prassi.

E' necessario che tutte le prede siano sicure sotto il profilo sanitario, in particolare per quanto riguarda la tricomoniiasi.

L'offerta alimentare deve essere garantita anche nel periodo immediatamente successivo alla liberazione, prima della dispersione degli animali, utilizzando le piattaforme esterne alla gabbia. In fase di dispersione, occorre garantire alle aquile la disponibilità di prede se questo risultasse necessario in base ai dati di monitoraggio. In tal caso, tuttavia, l'offerta alimentare risulta più ridotta rispetto alla fase di *hacking*. Qualora gli animali tornino presso il sito di *hacking*, occorre che le piattaforme esterne siano rifornite di cibo, al fine di incentivare la stabilizzazione degli animali nell'area. Successivamente alla stabilizzazione, l'offerta alimentare si riduce notevolmente ma la sua completa sospensione deve essere valutata in funzione delle condizioni degli animali.